

## VI Congresso Internazionale sugli Studi di Genere in ambito italiano e lusofono

Università degli Studi di Foggia – Dipartimento di Studi Umanistici.  
Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione

25, 26, 27 maggio 2020

<https://studidigenere.wixsite.com/studidigenere>

<https://www.studiumanistici.unifg.it/it>



**Direzione Scientifica** (ideazione e organizzazione principale):

Debora Ricci (Universidade de Lisboa/CIEG-Centro Interdisciplinar Estudos de Género-ISCSP/  
GESG-Gabinete de Estudos de Género-CLEPUL)

Fabio Mario da Silva (Universidade Federal do Sul e Sudeste do Pará/GESG-Gabinete de Estudos  
de Género-CLEPUL)

Anabella Rita (Universidade de Lisboa/CLEPUL)

Antonella Cagnolati (Università degli Studi di Foggia)

Sebastiano Valerio (Università degli Studi di Foggia)

**Comitato Organizzativo:**

Angela Articoni (Università degli Studi di Foggia)

Gaspare Trapani (Universidade de Lisboa/Universidade Católica Portuguesa-CECC-Centro de  
Estudos de Comunicação e Cultura)

Isa Severino (Instituto Politécnico da Guarda)

Patricia Alexandra Gonçalves (Universidade do Estado do Rio de Janeiro)

Roberta Trapè (University of Melbourne/Italian Studies-Faculty of Arts, School of Languages and  
Linguistics)

**Comitato Esecutivo e Grafica:**

Luís Pinheiro (Universidade de Lisboa/CLEPUL)

**Gestione Finanziaria:**

Paula Carreira (Universidade de Lisboa/CLEPUL)

**Comitato Scientifico:**

Adriana Mello Guimarães (Instituto Superior de Portalegre/GESG-Gabinete de Estudos de  
Género-CLEPUL)

Aldinida Medeiros (Universidade Estadual da Paraíba/GESG-Gabinete Estudos de Género-  
CLEPUL)

Algemira de Mâcedo Mendes (Universidade Estadual do Piauí/GESG-Gabinete de Estudos de  
Género-CLEPUL)

Ana Luísa Vilela (Universidade de Évora)

Ana Paula Tavares (Universidade de Lisboa/CLEPUL)

Anália Torres (Universidade de Lisboa /CIEG-Centro Interdisciplinar Estudos de Género-ISCSP)

Andrea Gialloreto (Università 'Gabriele D'Annunzio' di Chieti-Pescara/Universidade de  
Florianópolis-NECLIT-Núcleo de Estudos Contemporâneos de Literatura Italiana)

Angelo Rella (Uniwersytet Szczeciński/Instytut Literaturoznawstwa i Nowych mediów)

Anna Tylusińska-Kowalska (Uniwersytet Warszawski/Instytut Komunikacji Specjalistycznej i Interkulturowej)

Carlos Gouveia (Universidade de Lisboa/Faculdade de Letras-Departamento de Estudos Anglísticos)

Carlos Magno (Universidade Federal de Sergipe)

Christina Ramalho (Universidade Federal de Sergipe)

Claudia Pazos Alonso (Universidade de Oxford)

Cristina Rosa (Università della Tuscia di Viterbo/DISTU-Dipartimento di Studi Linguistico-Letterari e Storico-Filosofici e Giuridici)

Dália Costa (Universidade de Lisboa/CIEG-Centro Interdisciplinar Estudos de Género-ISCSP)

Daniela De Liso (Università degli Studi di Napoli Federico II/Dipartimento di Studi Umanistici)

Daniele Cerrato (Universidad de Sevilla /Centro de Investigación *Escritoras y Escrituras*)

Dionísio Vila Maior (Universidade Aberta/CLEPUL)

Edson dos Santos Silva (Universidade Estadual do Centro-Oeste/GESG-Gabinete de Estudos de Género-CLEPUL)

Fernando Cascais (Universidade Nova de Lisboa)

Gian Luigi de Rosa (Università di Roma Tre)

Iara Barroca (Universidade Federal de Viçosa/GESG-Gabinete de Estudos de Género-CLEPUL)

Isabella Liodice (Università degli Studi di Foggia)

Isabel Lousada (Universidade Nova-CICS/CLEPUL)

Isabel Ponce de Leão (Universidade Fernando Pessoa/CLEPUL)

Luciana Calado (Universidade Federal da Paraíba)

Luísa Cristina dos Santos Fontes (Universidade Estadual de Ponta Grossa)

Luísa Marinho Antunes Paolinelli (Universidade da Madeira/CLEPUL)

Maria Cristina Pais Simon (Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3/CREPAL)

Maria João Cunha (Universidade de Lisboa/CIEG-Centro Interdisciplinar Estudos de Género-ISCSP)

Marly Catarina (Universidade Estadual de Ponta Grossa)

Mercedes Arriaga (Universidad de Sevilla/Centro de Investigación *Escritoras y Escrituras*)

Milagro Martín Clavijo (Universidad de Salamanca)

Phillip Simon (Université Paris Sorbonne/EA 1496 Equipe Langue et Civilisation italiennes)

Rosa Fina (GESG-Gabinete de Estudos de Género/CLEPUL)

Suely Leite (Universidade Estadual de Londrina)

Tiziana Ingravallo (Università degli Studi di Foggia)

Vanessa Castagna (Università Ca' Foscari-Venezia)

### **Istituzioni organizzatrici:**

GESG-CLEPUL-Gabinete de Estudos de Género do Centro de Literaturas e Culturas Lusófonas e Europeias da Faculdade de Letras da Universidade de Lisboa

CIEG-Centro Interdisciplinar Estudos de Género-ISCSP-Instituto Superior Ciências Sociais e Políticas-Universidade de Lisboa

UNIFESSPA-Universidade Federal do Sul e Sudeste do Pará/Grupo CNPq: *Estudos Portugueses e Africanos*

IECCPMA-Instituto Europeu de Ciências da Cultura-Padre Manuel Antunes

Università degli Studi di Foggia-Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione

Università Ca' Foscari-Venezia

Universidad de Sevilla-Grupo de investigación *Escritoras y Escrituras*

Universidad de Salamanca-Departamento de Lenguas Modernas, Facultad de Filología

Uniwersytet Warszawski/Instytut Komunikacji Specjalistycznej i Interkulturowej

### **Istituzioni associate:**

<http://academialusofonaluisdecamoes.blogspot.pt/p/instituicoes-associadas.html>

Il termine stereotipo [dal greco stereòs (στερεο), *duro, solido* e typos (τύπος), *immagine*], ha il significato di *immagine rigida*. È il modo a cui la nostra mente ricorre per semplificare il ragionamento e costruire i propri riferimenti culturali e ideologici.

Per meglio spiegare il concetto di stereotipizzazione/categorizzazione, possiamo ricorrere a quella che Lakoff (1987) definisce *teoria classica delle categorie* ovvero la convinzione che la categoria sia un contenitore di oggetti/persone con caratteristiche comuni. E non esiste nulla di più banale e pericoloso - continua Lakoff - come la categorizzazione, per definire il nostro pensiero e costruire la realtà che ci circonda.

Trattandosi di una opinione preconcepita, che si impone come  *cliché* sui membri di una comunità (Piéron, 1977), l'applicazione dello stereotipo ci porta a considerare in maniera differente uno stesso comportamento, a seconda dell'attore coinvolto.

Tutto ciò è particolarmente evidente e violento quando si ragiona di questioni di genere. Uomini e donne, sin dall'infanzia, vengono educati attraverso stereotipi che creano e ricreano aspettative limitando così le libertà individuali. Pensiamo, ad esempio, al bombardamento al quale siamo sottoposti, per tutta la vita, da parte dei *Mass Media* con la diffusione di certe rappresentazioni sociali che ci forniscono risorse simboliche importanti nelle quali ci identifichiamo. La filosofa Teresa de Lauretis (1987) li definisce *Technologies of Gender*, strumenti esterni a noi che ci influenzano, contribuendo largamente alla costruzione dell'identità e dei ruoli di genere.

Gli stereotipi di genere possono realizzarsi all'interno dei ruoli che al genere vengono attribuiti (convinzioni limitanti che si strutturano, ad esempio, su ciò che è ritenuto o meno appropriato al genere femminile e a quello maschile) o attraverso i cosiddetti comportamenti di genere, ovvero quelle caratteristiche di natura psicologica determinate dal genere di appartenenza (António Neto *et alii*, 1999).

Aurelia Casares (2008) ci ricorda che tutto ciò crea un modello vuoto, una struttura di contrasti e relazioni in cui si includono nozioni e valori che possono essere manipolati e utilizzati per uno scopo ben preciso. Esiste una necessità di adeguarci personalmente agli stereotipi e che corrisponde alla necessità di sentirci socialmente integrati. Per questa ragione, tale *stabilità* è sostenuta da un circolo sociale che produce un meccanismo di *retroalimentazione* tra immagini mentali (simboli, archetipi) e condizioni reali in cui uomini e donne si muovono. Queste ultime, al contrario, non costituiscono un modello stabile ma profondamente diversificato a seconda dell'ambiente culturale e sociale preso in considerazione (Fabio M. Silva, 2013).

Gli Studi femministi, di genere, di cultura, sulle donne così come i movimenti LGBTIQ+ e le teorie *queer* danno il loro contributo per ripensare i ruoli di genere all'interno della società, attribuendo un nuovo significato ai modelli imposti per metterli, in questo modo, di fronte ad una morale conservatrice dai concetti fissi e statici.

In questo **VI Congresso Internazionale sugli Studi di Genere in ambito lusofono e italiano**, accogliamo proposte che si inquadrino all'interno delle seguenti linee guida:

1. La condizione femminile nel mondo lusofono e italiano: violenza, abusi, diritti e disuguaglianze prima e dopo i movimenti *#metoo*, *#niunamenos* e *#nomeansno*;
2. Donne e scrittura nella letteratura italiana e/o nelle letterature in lingua portoghese;
3. Lingua, linguaggi e genere in italiano e portoghese;
4. *The Male Gaze*: il femminile ed il maschile raccontato dagli uomini nella letteratura e nei *Mass Media* italiani e di lingua portoghese;
5. *Post-colonial studies*: voci di donne migranti nella letteratura italiana e/o nelle letterature in lingua portoghese;
6. Oltre la biologia: identità trans-genere e non binarie;
7. *Feminist, queer and gay's studies*: lo stato dell'arte;
8. Infanzia: letteratura, educazione e stereotipi;
9. Il concetto e la costruzione della mascolinità e della femminilità nella società italiana e lusofona;
10. Genere(i) e cultura: musica, fumetti, cinema, arti plastiche in un'ottica di genere;
11. Stereotipizzazione di genere e *hate speech* nei *Mass Media* e *Social Network*;
12. Il controllo e il dominio sul corpo: prostituzione, aborto, GPA.

**Lingue del Congresso:** esclusivamente portoghese e italiano. Non verranno accettate proposte in nessun'altra lingua.

**Proposte da inviare all'indirizzo di posta elettronica:**

[VICongressoGenderStudies@gmail.com](mailto:VICongressoGenderStudies@gmail.com)

**ATTENZIONE:** tutti i dati richiesti per la presentazione dell'*abstract* devono essere inseriti nel modulo in allegato.

Data di scadenza per la presentazione degli *abstract*: **15 gennaio 2020**

L'avvenuta ricezione delle proposte sarà subito notificata a mezzo email.

Il Comitato Scientifico farà una selezione degli abstract più adeguati ai temi proposti e comunicherà la sua decisione, sia in caso di accettazione che di rifiuto, via email entro il **1 febbraio 2020**.

**Le presentazioni** in sede di Congresso non dovranno superare i **20 min, 30 min** in caso di due autori o autrici.

Potrà essere presentata UNA UNICA proposta per autore/autrice.

#### **Pubblicazione:**

Gli articoli proposti verranno selezionati in modalità *double blinding peer review* e in seguito pubblicati in volumi tematici disponibili online sul sito Lusosofia - Biblioteca di Filosofia e Cultura dell'Università di Lisbona all'indirizzo <http://www.lusosofia.net/>

Il processo di organizzazione e pubblicazione di ogni singolo volume **richiede circa due anni** a contare dalla *deadline* per l'invio degli articoli da parte degli autori e autrici.

A questo proposito, subito dopo il Congresso, saranno inviate per posta elettronica le norme redazionali.

#### **Iscrizione:**

La quota di iscrizione per le comunicazioni auto-proposte è di **120€** per chi effettua il pagamento entro il **1 marzo 2020**; dopo questa data e fino al **1° aprile**, la quota sarà di **150€**.

La quota di iscrizione per le comunicazioni auto-proposte è di **120€** per chi effettua il pagamento entro il **1 marzo 2020**; dopo questa data e fino al **1° aprile**, la quota sarà di **150€**.

Per gli interessati a partecipare come pubblico e a ricevere un certificato, la quota è di **20 €**.

L'ingresso al congresso è gratuito.

Nella quota sono inclusi: il materiale del Congresso e il certificato di partecipazione.

Viaggio e soggiorno sono a carico dei singoli partecipanti.

I partecipanti extra-europei possono effettuare il pagamento *in loco* inviando però una copia del biglietto aereo entro e non oltre il **15 marzo 2020**.

### Modalità di pagamento:

- 1) Bonifico bancario: Conta Montepio: 071.10.009246-0  
NIB: 0036.0071.99100092460.71  
IBAN: PT50.0036.0071.9910.0092.4607.1  
BIC/SWIFT: MPIOPTPL
- 2) Assegno intestato a: Instituto Europeu de Ciências da Cultura Padre Manuel Antunes
- 3) Vaglia postale intestato a: Instituto Europeu de Ciências da Cultura Padre Manuel Antunes

***Si richiede l'invio della ricevuta di avvenuto pagamento alla mail di cui sopra.***



**CLEPUL** Centro de Literaturas  
e Culturas Lusófonas  
e Europeas  
Faculdade de Letras da Universidade de Lisboa

**U LISBOA**

UNIVERSIDADE  
DE LISBOA



LETRAS  
LISBOA

**FCT**

Fundação  
para a Ciência  
e a Tecnologia

**iécc  
pma**

Instituto Europeu de  
Ciências da Cultura  
P. Manuel Antunes

**cieg**

CENTRO  
INTERDISCIPLINAR  
DE ESTUDOS DE  
GÉNERO  
ICSP-LISBOA

**UNIFESSPA**  
Universidade Federal do Rio de Janeiro

